

Ascolta versione audio

Come investire con i tassi dei BTp ai minimi

10 ottobre 2020

Anche il BTp a dieci anni ha sfondato il pavimento del punto percentuale. Nei giorni scorsi, infatti, il rendimento ha toccato un minimo storico sotto lo 0,8%.

Le emissioni del Tesoro hanno un tasso negativo fino ai 4 anni, ma è dalle durate oltre gli otto anni che si supera il mezzo punto percentuale. L'1% si ottiene soltanto con titoli più lunghi di 15 anni.

Davvero un guadagno modesto per chi ci investe i risparmi, seppure più generoso di quello delle obbligazioni degli altri paesi europei. Appetibile per chi si accontenta, soprattutto se non ha fretta. O, ancora, per chi voglia speculare sulle oscillazioni del prezzo da investitore esperto.

I motivi che hanno spinto la quotazione e abbassato il rendimento dei BTp sono noti: gli acquisti della Banca centrale europea in primis, e poi l'approvazione del Next Generation Eu della Commissione europea (il piano di aiuti noto come Recovery Fund).

Comprare a questi livelli, però, vuol dire esporsi a possibili oscillazioni del mercato e, in caso di vendita anticipata, riportare delle perdite. Dunque fondamentale è fare un piano di investimento e tenere conto del rapporto tra rischio e opportunità.

i venti a favore

La spinta prima ai BTp è arrivata dalla Banca centrale europea, che con il Pepp (Pandemic Emergency Purchase Program) ha intensificato gli acquisti di tutte le obbligazioni dei paesi dell'area euro e dell'Italia in

particolare, tra le nazioni inizialmente più colpite dal coronavirus e fianco debole dell'Unione (tra i paesi maggiori) dal punto di vista finanziario.

Poi c'è stata la svolta politica: l'accordo europeo sugli aiuti ha minimizzato il rischio di coda dell'Italexit e della disgregazione dell'euro. A cui si è aggiunto l'esito delle elezioni, innocuo (per il momento) per la tenuta del Governo. Il finanziamento del Next Generation Eu, come spiega Alessandro Tentori, responsabile degli investimenti di Axa Im Italia, sarà effettuato e garantito dall'Unione e questa modalità spiazza gli euroscettici.

«Dobbiamo quindi porci in un'ottica diversa rispetto ai premi a rischio sul debito sovrano - precisa Tentori -. Cosa che stanno facendo anche le case di rating, che devono includere questo importante tassello nella loro matrice di valutazione del rischio-paese. Ovviamente, gli emittenti sovrani che come l'Italia erano spesso sotto la luce dei riflettori, purtroppo in senso negativo, ne traggono enorme beneficio, nonostante un aumento vertiginoso delle metriche di indebitamento. Idealmente, dovremmo continuare ad assistere a un processo di compressione e convergenza di tutti gli spread verso un nuovo equilibrio, dettato sia dalla politica monetaria sia dalla aumentata resilienza del modello Ue».

i rischi

Anche gli investitori giapponesi hanno comparto BTP. A luglio, dopo l'approvazione del piano Ue, per ben 3,5 miliardi dollari, contro i 530 milioni di giugno. Con la rete europea, gli stranieri sono tornati a puntare sui titoli italiani. Da inizio anno il prezzo del BTP con scadenza 2030 è salito del 9%, il rendimento è sceso dall'1,4% allo 0,8% e lo spread sul decennale tedesco si è ridotto da oltre 160 punti base (1,6%) a meno di 130 (1,3%).

L'Europa costituisce un sostegno strutturale. Le misure eccezionali della Bce scadono il prossimo anno, ma la presidente Christine Lagarde ha detto che l'Autorità monetaria è pronta a usare ancora le sue armi, tra cui i tassi negativi.

I problemi maggiori, dunque, possono riguardare la volatilità futura dei prezzi, anche in funzione della capacità dell'Italia di uscire dalla crisi e rilanciare davvero l'economia per il lungo termine.

dove stare

Per i risparmiatori che scelgano di comprare lo spread di rendimento dei BTP, su quali scadenze è meglio stare? «Scarterei l'ipotesi di scadenze brevi a tassi negativi - suggerisce Tentori - e mi concentrerei su un argomento più tecnico, cioè la ripidità della curva. Il differenziale di rendimento a scadenza tra un BTP decennale (0,76%) e uno trentennale (1,66%) è a 90 punti base. Un rapido confronto storico evidenzia come questo livello si possa definire molto interessante. Per il risparmiatore, sarebbe quindi opportuno concentrarsi su scadenze più lunghe, anche se più esposte al rischio di tasso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagine a cura di

Marzia Redaelli

Leggi anche

L'andamento nel decennio

BTP, si rinnova il duello (a distanza) con i Bonos spagnoli

Borse europee sfidano i contagi e chiudono la settimana con buoni rialzi

Lse vende Borsa Italiana ad Euronext per 4,32 miliardi

Più medici e terapie intensive: siamo pronti per affrontare la seconda ondata?

I giovani economisti italiani vanno lontano